I banditi calabresi hanno liberato l'ostaggio preso l'altra sera

Torna a casa uno dei sequestrati

Era testimone di un colpo in banca

Poche ore prima di essere rapito davanti casa sotto gli occhi del padre Carmine Caruso aveva assistito a una rapina - L'auto del sequestro e quella dell'assalto all'istituto di credito ritrovate vicine - Nessuna richiesta di riscatto era giunta alla famiglia - « Deve esserci stato uno sbaglio » dice il fratello - Il racconto del rapito - Ancora introvabile il figlio dell'industriale

REGGIO CALABRIA — I familiari di Carmine Caruso, il fratello, la madre e la sorella

REGGIO CALABRIA, 3

Carmine Caruso, l'ultimo rapito dai banditi, è stato liberato ed è tornato in serata dai familiari. Il ritorno a casa del rapito non ha fermato le indagini. Ci inquietiamo ora domandiamo se si tratto di un errore dei banditi, di un vero e proprio scambio di persona.

Le ipotesi su cui stanno lavorando carabinieri e polizia anche se non escludono il movente del ricatto prendono in esame anche molte possibilità mentre vista la tattica vengono organizzate nelle boscaglie dell'Aspromonte dove si pensa i banditi si nascondono. Certo una circostanza quanto meno singolare è che poche ore prima del rapimento Carmine Caruso aveva testimoniato su una rapina alla banca di Bagnara alla quale aveva praticamente assistito. Lo stesso Caruso è cognato del cassiere di quella banca.

Gli investigatori anche se tutto si è concluso per il meglio non nascondono il proprio imbarazzo e anche molta preoccupazione in giro di otto giorni dai sono i quesiti portati a termine in Calabria senza tener conto del rapimento del professor Cammarata avvenuto la settimana scorsa nelle campagne dell'Aspromonte. Da quindi erano rapiti fino a poco fa in numero di banditi. Del primo, l'ing. Mario Bilotti trentenne rapito a Lamezia Terme non si sa ancora nulla di preciso. I familiari sarebbero in contatto con i banditi che avrebbero chiesto 200 milioni di riscatto ma la polizia e i carabinieri che da otto giorni stanno lavorando non sono riusciti ancora a capire da dove e per conto di chi i banditi abbiano agito.

Anche se non facoltoso come i Bilotti proprietari di una delle più grosse imprese di costruzioni della Calabria i Caruso possiggono una piccola fabbrica di laterizi ad Arbore Marina che dà loro una certa agiatezza. Carmine tornava appunto insieme con il padre dalla fabbrica quando era stato bloccato dai banditi.

Le ultime ore prima del sequestro erano state ricostruite dal fratello Nicola il quale lavora anche lui nella fabbrica di laterizi del padre. Il giovane rapito è poi stato — secondo il racconto di Nicola — nel pomeriggio era stato uno dei testimoni della rapina compiuta nell'agenzia della Banca Popolare di Bagnara Calabra. Mio fratello — aveva detto Nicola Caruso — era alla guida di un camion quando era giunto in piazza Dante. Da una *Giulia* color chiaro aveva visto scendere i rapinatori che gli avevano intimato di fermarsi. Carmine aveva ripreso la marcia solo quando la *Giulia* si era già allontanata. Accompagnato da mio padre si era poi recato alla caserma dei carabinieri di Bagnara per fare la sua testimonianza. Subito dopo era tornato in fabbrica e quando si era avuto il ritorno a casa con la sua auto portava sempre in compagnia la mia parte.

« Davanti alla nostra abitazione in via San Francesco di Paola mio fratello, mio padre erano stati bloccati dai rapitori. Questi ultimi erano in tre uno alto gli altri due bassi. Nessun di loro aveva il viso coperto con fazzoletti. Non riesco a comprendere se avevano terminato Nicola Caruso che abbia potuto organizzare il sequestro. Sono del l'opinione che i banditi abbiano commesso un grosso errore scambiando mio fratello per un altra persona.

Caricato il giovane su una 500 i banditi erano partiti velocemente. Mi hanno riferito rubata un'ora fa e poi abbandonata a pochi chilometri da Bovalino. Sempre l'ipotesi totale. Tornerà i 106 banditi tendono al primo alla [illegible] movimento [illegible] 100 costituito proprietario Armando Zappia [illegible] sotto la minaccia delle [illegible] Bovalino.

[illegible] Carmine Caruso [illegible] banca [illegible] Calabria [illegible] Nicola [illegible] dio cita sull'Aspromonte

Sorride alle manette l'uomo di Manson

LOS ANGELES, 3

Bruce Davis un componente della famiglia Manson ricercato dall'aprile scorso per l'omicidio del musicista Gary Hinman avvenuto nel luglio del 1969 si è costituito alla polizia.

Davis che ha 27 anni si è presentato assieme ad una ragazza che ha detto di chiamarsi Brenda Mccann. È stato accolto con abbracci e urla di giubilo dalla decina di « hippies » che si sono accampati alla base della scalinata del palazzo di giustizia dove si svolge il processo contro Manson e le sue tre seguaci.

La barba lunga e i piedi scalzi Davis è salito fino alla sommità della scalinata dove lo attendevano gli avvocati Paul Fitzgerald e Dayc Shinn e due poliziotti che lo prendevano in consegna.

Erano circolate voci secondo cui Davis verrebbe chiamato a deporre nel processo contro Manson dai rappresentanti della parte civile ma Fitzgerald ha detto ai giornalisti che una tale mossa non sarebbe corretta.

Davis si è consegnato agli agenti dicendo: « Lo faccio perché lui lo farebbe per me ». I giornalisti presenti gli hanno chiesto se con quel « lui » si voleva riferire a Manson ma Davis non ha dato alcuna risposta. Ha soltanto detto: « Vogliono uccidere i nostri corpi ». La sua compagna attorniata dai cronisti ha detto di essere *venuta a Los Angeles per* testimoniare ».

Anche Manson e Susan Atkins sono stati accusati di omicidio nel caso del musicista Hinman.

NELLA FOTO: Bruce Davis sorride fra i poliziotti che lo portano in carcere.

Drammatico scontro a pistolettate nell'abitazione di una coppia separata

Rapisce il figlioletto di due anni assaltando la casa della moglie

L'uomo si è fatto aiutare da 4 persone armate con le quali si era accordato - Mobili e suppellettili distrutti - L'inutile intervento del padre della donna, agente di PS, contro il quale è stato aperto il fuoco

Dalla nostra redazione

NAPOLI, 3

Clamoroso rapimento di un bambino di due mesi in via Bernardo Cavallino da parte del padre che era evidentemente separato dalla moglie. Clamoroso perché per portare in atto il suo disegno l'uomo si è servito dell'aiuto di quattro persone che hanno messo a soqquadro la casa del suocero, operatore di Pubblica Sicurezza disarmandolo ed esplodendogli contro alcuni colpi di pistola quando ha tentato di sventare il rapimento.

Salvatore Musto di 39 anni figlio di un fiorajo di Melito aveva sposato un anno fa Teresa Meli che attualmente ha 22 anni figlia del brigadiere di Pubblica Sicurezza Giuseppe Meli in servizio presso l'ufficio politico della questura di Napoli.

Due mesi di sonno era nato un bimbo, il primo figlio, Francesco. Ma questo evento non aveva influito alla normalità un rapporto che per chiari segni andava deteriorandosi. Tanto è vero che qualche giorno dopo la nascita del bambino Teresa Meli iniziava una pratica di separazione legale. Il giudice affidò il bambino alla madre. Al padre era concesso il diritto di poterlo visitare due volte a settimana, il giovedì e la domenica.

Ieri pomeriggio verso le ore 16,30 Salvatore Musto arrivava in via Bernardo Cavallino 119 in casa dei suoceri dove la moglie con il bambino si era trasferita dopo l'avvenuta separazione.

In casa c'erano solo la madre e altri parenti. Salvatore Musto ha preso in braccio Francesco, lo ha coperto con una coperta e velocemente è risalito al terzo piano dove hanno bussato alla porta. È andato premurosamente ad aprire. Di colpo sono entrati quattro uomini hanno fatto irruzione nel appartamento e, dando come si sarà intuito, si sono trovati incomprensibili hanno cominciato a spaccare tutto, a travolgere tutto.

In breve hanno messo a soqquadro l'intera casa. Lo sbigottimento della parte del presente. Non è stato però il rappresentante di polizia bene in pantaloncini. Salvatore Musto con il bambino in braccio aveva preso [illegible] di [illegible] Infatti [illegible] di [illegible] hanno [illegible] [illegible] Mentre [illegible] Madonna [illegible] [illegible] [illegible]